

# Superbonus, strada ancora tutta in salita per sbloccare i crediti e i bonus sequestrati

## Aiuti quater

### Domani confronto tecnico governo-maggioranza per trovare le soluzioni

L'ultimo grido di allarme lo ha recapito al governo la Cna: nei cassetti dei contribuenti ci sono 5 miliardi di crediti bloccati che stanno mettendo in difficoltà quasi 50 mila imprese (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Dal canto suo l'Esecutivo annuncia di riaprire il tavolo domani affrontando i temi più controversi del 110% nel corso delle riunioni di maggioranza che si terranno al Senato per iniziare a votare in commissione Finanze sul decreto Aiuti quater.

«Sono tante le proposte al vaglio», ha detto ieri il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani a margine della «Giornata del volontario» della Protezione Civile a Udine. «però c'è da superare anche il parere di con-

formità da parte del ministero di Economia e Finanze». E come già più volte annunciato dalla maggioranza e dallo stesso governo, anche Ciriani sottolinea che «c'è la possibilità di rinviare la presentazione della Cilas, mentre su tutto il resto si tratta di questioni molto complicate dal punto di vista tecnico, su cui dovremo confrontarci ancora un po'». L'idea di spostare la data di presentazione della Cilas dal 25 novembre scorso al 31 dicembre, introducendo in chiave anti elusiva e anti frode la responsabilità dell'amministratore così da bloccare alla mezzanotte del 24 novembre le delibere condominiali su via libera ai lavori del 110%, resta la sola ad aver incassato il parere positivo dei tecnici. Dubbi in termini di costi sono stati invece sollevati sulla possibilità di allungare la data di presentazione delle Cilas di ulteriori 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione del decreto Aiuti quater.

I due veri scogli restano i crediti bloccati e quelli sequestrati. Sul primo tema il governo sta cercando una soluzione concreta ma che ancora

resta difficile da individuare sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello dei costi. L'ipotesi di una compensazione di almeno l'1% dei crediti detenuti dalle banche con gli F24 dei clienti resta in attesa di un via libera preventivo di Eurostat, soprattutto per superare i dubbi della Ragioneria di una riclassificazione a debito di quei crediti che con la compensazione delle banche con gli F24 tornerebbero allo Stato. Stesso problema, per altro, potrebbe riscontrarsi con l'ipotesi di un soggetto di ultima istanza, magari da individuare in Cassa depositi e prestiti, per sbloccare questo enorme stock di crediti.

Tutta in salita, ma particolarmente delicata poi, la questione dei crediti sequestrati. L'ipotesi di una interpretazione autentica che punta a separare il destino del credito di imposta da

quello della detrazione. In caso di contestazioni dell'operazione originaria messa in piedi dal committente dei lavori, chi compra i crediti non avrà comunque problemi. Con questa logica anche i sequestri destinati alla detrazione non potrebbero colpire i crediti di imposta, soprattutto se acquistati in piena buona fede. Le due proposte di Fie e Fdi provano così a superare anche le recenti bocciature della Cassazione, ma avrebbero già incassato il no dei tecnici dell'amministrazione e del Mef, lasciando irrisolto il problema. Ma come detto, dopo le riunioni di domani, si cercherà una riformulazione finale che risolva tutti i temi sul tappeto.

Il pressing di maggioranza e opposizione sul superbonus, inoltre, ha coinvolto anche la legge di bilancio dove il tema della credibilità dei crediti ha superato, pur con qualche perplessità sulla possibilità di produrre effetti di finanza pubblica sui limiti di capienza degli spazi fiscali delle banche, il primo vaglio di ammissibilità.

—M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Da superare i pareri contrari degli uffici sull'interpretazione retroattiva dei crediti bloccati dai giudici**